

volevano lasciar marcire nell'ozio le loro navi, oltre ad altri negozj, fecero come lor proprio il commercio de gli *Aromi*. Fino anche ne' tempi de' Romani, un'immensa copia di merci passava dalle Indie Orientali, o pel Mare Rosso, o per la Persia, in Egitto. Navigando i Veneziani in determinati tempi dell'Anno ad Alessandria, di là particolarmente apportavano le specerie od Aromi, che poi distribuivano per quasi tutte l'altre Provincie dell'Occidente. Anche gli Amalfitani, i Pisani, i Genovesi ad imitazione de' Veneti gran commercio faceano in Levante. Ma l'emulazione e gara non tardò a produrre odj, nemicizie e guerre, nelle quali in fine toccò a i Pisani di soccombere, senza avere mai più rimessa in piedi l'antica loro potenza. Molto prima di essi il potere e la fortuna de gli Amalfitani avea fatto naufragio.

ASSAISSIMO contribuì ad accrescere le forze e la ricchezza delle Città suddette la celebratissima Crociata de' Cristiani formata sul fine del Secolo XI. per liberar Gerusalemme dalle mani de' Saraceni, e continuata dipoi per due Secoli. Innumerabili Cristiani allora raccolti da tutta l'Europa, impresero per divozione il viaggio a quella volta, la maggior parte per mare. A trasportarli colà erano pronti colle lor navi i Veneziani, Pisani, e Genovesi, che da questo nolo ricavavano immensa quantità d'oro e d'argento. In oltre unendo essi le lor armi co' Cristiani divenuti possessori del Regno di Gerusalemme contro l'empia Nazione de' Saraceni, non solamente soleano riportare a casa ricche spoglie e prede, ma eziandio si procacciarono molti diritti, Castella, e Città in Oriente, che assaiissimo servirono ad ampliare il negozio della loro Mercatura. Veggansi gli Annali Veneti del Dandolo, i Genovesi di Caffaro, e quei di Pisa, da me pubblicati nella Raccolta *Rer. Ital.* Ho io qui dato alla luce alcuni Documenti tratti dall'Archivio della Primaziale di Pisa, non poco utile per la Storia Orientale de' Cristiani. Cioè un *Privilegio di Tancredi celebre Principe d'Antiochia, in cui promette nell'Anno 1108. un sito nella Città di Laodicea, potendola conquistare, e una contrada nella Città d'Antiochia.* Un altro del medesimo Anno, con cui effettivamente concede loro una contrada nella suddetta conquistata Città di Laodicea, ed esenzione e libertà a tutte le loro navi. Di grandi preparamenti fece nell'Anno 1169. Amalrico Re di Gerusalemme contra de' Saraceni, e per impegnar le forze de' Pisani in aiuto suo, con suo Privilegio promise loro, quanto chiesero di esenzioni, stabili, ed altri diritti *per totam terram, quam mihi Deus dederit in Ægypto, in Alexandria, & Damietta, & Temnis, in Babilonia &c.* Ma egli fece vanamente i conti sulla pelle dell'Orso. Così molte altre immunità ed acquisti si procacciarono i Pisani nell'Anno 1170. da Boamondo III. Principe d'Antiochia, Figlio di Raimondo Principe, e di Urgelosa sua Moglie, come costa dal suo Diploma da me dato alla luce. Similmente nell'Anno 1182. si vede un Privilegio di Baldovino IV. Re di Geru-